Famiglia

Orfani di femminicidio: fotografare ciò che resta, per cambiare la narrazione

Parte da Padova la mostra itinerante dedicata agli orfani di femminicidio promossa dalla cooperativa Iside nell'ambito del progetto Orphan of femicide invisible victims. Attraverso le fotografie di Stefani Prandi e le testimonianze dirette di cinque orfani maggiorenni, "Io esisto" dà voce a chi resta mettendo al centro le conseguenze psicologiche, sociali ed economiche che questa violenza provoca

di ROSSANA CERTINI

«Sono **Marco Sancandi** e sono un orfano di femminicidio». Solo oggi, dopo un lungo percorso di analisi, Marco riesce a pronunciare la parola "femminicidio". Parola che, 23 anni fa, quando suo padre uccise sua madre e poi si tolse la vita, non esisteva. «**Per anni non ho raccontato la verità sul mio passato», spiega, «dicevo che i miei genitori erano morti in un incidente stradale».**

Poi, dopo un lungo periodo della sua vita in cui ha cercato in tutti i modi di rifugiarsi nel silenzio, ha deciso di dare il suo contributo a combattere la violenza sulle donne in quanto orfano di femminicidio. Perché, come racconta: «**I ragazzi, i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti che, come me, vivono questa tragedia vengono travolti da una tempesta improvvisa** che colpisce la loro affettività, li riempie di dolore e smarrimento e fa sparire il mondo sotto i loro piedi. La vita perde senso per noi orfani di femminicidio».

I più letti ›

1 Alunni con disabilità, alla Camera arriva la legge che istituisce l'assistente per l'autonomia e la comunicazione

2 Assistente all'autonomia e alla comunicazione, il testo è da cambiare: «Servono competenze alte, non scorciatoie»

3 Maxi concorso per i servizi sociali: il pubblico chiama, ma un educatore su quattro manca all'appello

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-196502158

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:CON I BAMBINI E IL FONDO

LINK ALL'ARTICOLO

4 **Diffondi e condividi il "Manifesto del lavoro sociale"**

5 **La cecità? Un terremoto. Ma che regalo, il palco**

Marco insieme ad Andrea, Rachele, Giada e Mia – altri quattro orfani di femminicidio – ha accettato l'invito della cooperativa Iside a raccontare la propria storia attraverso la mostra fotografica *Io esisto. Il racconto degli orfani e delle orfane di femminicidio*, che, dopo Palazzo Bo di Padova – dove è visitabile fino al 17 maggio – sarà allestita a Mestre, Pordenone, Bologna e Milano: sono città delle regioni che hanno aderito al progetto "Orphan of femicide invisible victims". Infine, la mostra entrerà a far parte del patrimonio dei Centri antiviolenza del Nord-Est, **per continuare a promuovere la sensibilizzazione sugli effetti del femminicidio e sulle responsabilità collettive nella tutela delle vittime indirette della violenza di genere**.

Il progetto Orfani di femminicidio

Orphan of femicide invisible victims, in italiano orfani di femminicidio vittime invisibili, è uno dei **quattro progetti selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, attraverso il bando "A braccia aperte", che nel complesso coprono l'intero territorio nazionale. A quei quattro pionieristici progetti VITA ha dedicato un focus book, *A braccia aperte. Un faro acceso sui figli delle vittime di femminicidio* (si scarica gratuitamente qui).

Avviato nel 2021, prevede un sostegno concreto agli orfani attraverso percorsi di supporto psico-sociale, consulenza legale, sostegno allo studio e accompagnamento all'inserimento lavorativo; inoltre promuove un modello di intervento rapido e tempestivo nei momenti immediatamente successivi all'episodio violento, rivolto ai minori, alle famiglie e alla comunità circostante. L'obiettivo principale è **rispondere ai bisogni psico-sociali degli orfani di femminicidio, non lasciarli soli e costruire attorno a loro una comunità accogliente e responsabile**.

La mostra "Io esisto. Il racconto degli orfani e delle orfane di femminicidio" allestita a Padova (foto dell'autrice dell'articolo)

Dal 2022 ad oggi si contano 68 orfani di femminicidio nelle regioni coinvolte dal progetto, così distribuiti: 3 in Trentino-Alto Adige, 16 in Veneto, 42 in Lombardia, 2 in Emilia-Romagna e 5 in

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
SPIDER-FIVE-196502158
Telpress Servizi di Media Monitoring